

Rassegna del 17/10/2015

NESSUNA SEZIONE

13/10/2015	Biellese	15	<u>Gli artigiani digitali fanno giocare l'Italia</u>	Pacchioni Marialuisa	1
13/10/2015	Biellese	15	<u>L'auto si può far riparare dal carrozziere di fiducia</u>	...	2
13/10/2015	Sesia	9	<u>Segnali positivi, ma è vera ripresa?</u>	...	3
16/10/2015	Sentinella del Canavese	10	<u>In ottocento al Movicentro per la giornata di lavoro</u>	...	4
17/10/2015	Stampa Cuneo	43	<u>Nonni e nipoti insieme al Parco fluviale di Cuneo fra natura e attività didattiche</u>	Mt.B.	5
17/10/2015	Stampa Nord Ovest	69	<u>Al via la Fiera del marrone con tutte le eccellenze d'autunno</u>	...	6
17/10/2015	Stampa Nord Ovest	69	<u>Cuneo Al via la Fiera del marrone con tutte le eccellenze d'autunno</u>	...	7

IMPRESE INNOVATIVE

Gli artigiani digitali fanno giocare l'Italia

Sono biellesi i creatori della app che ha trasformato il calcio virtuale in un nuovo gioco virale

■ Dimentichiamoci il Fantacalcio. Ora è nato il primo gioco calcistico made in Piemonte: si chiama FantaRevolution e ha le carte in regola per diventare il nuovo tormentone tra gli appassionati di calcio virtuale. L'idea nasce tra Biella e Torino da due StartUp Innovative. Giovanissimi gli ideatori del gioco di entrambe le società. La parte biellese del progetto è rappresentata da

Koodit azienda per lo sviluppo web e web design: veri e propri "artigiani digitali", che nell'ufficio in centro a Biella inventano siti web e applicazioni, le famose "app" che rispondono alle più disparate richieste. I colleghi di Torino sono i giovani di Glenim, che lavorano nello stesso settore.

«Quella del gioco è un'idea nata per caso tra colleghi e amici appassionati di calcio e fantacalcio» spiegano i creatori della piattaforma che ora conta più di 4.500 iscritti.

«Non avevamo più il tempo di seguire tutte le statistiche, non riuscivamo mai a star dietro ai conteggi e all'infinita di regole; eravamo stufo di non vincere mai... Serviva qualcosa di semplice, nuovo e intuitivo. Volevamo creare una piattaforma aperta veramente a tutti, su cui gli utenti potessero vincere davvero, portandosi a casa i premi messi in palio...».

Ci sono tornei gratuiti aperti a tutti e

altri per partecipare ai quali è necessario acquistare i "coin", la valuta virtuale del gioco, che permette agli utenti di iscriversi a varie coppe e tornei con premi in palio (playstation, viaggi, divise delle squadre...). Oltre al sito web, presto arriverà l'applicazione che è stata sviluppata dai ragazzi di Koodit: «Non potevamo tirarci indietro» racconta Andrea Meloni «FantaRevolution è una vera alternativa per gli appassionati di calcio, un gioco nuovo, fresco, semplice e adatto a tutti. Il gioco è stato creato nel 2013; il 2014 è stato un anno di test. Ora si fa sul serio: siamo online dallo scorso mese di agosto. La realizzazione di un gioco ci ha permesso di entrare in un mercato a noi sconosciuto, che ci sta appassionando ogni giorno di più». Anche la grafica di FantaRevolution parla biellese: tutte le illustrazioni, dalla mascotte alle coppe, sono state realizzate da Gioele Bertin, un giovanissimo grafico di Biella.

MARIALUISA PACCHIONI



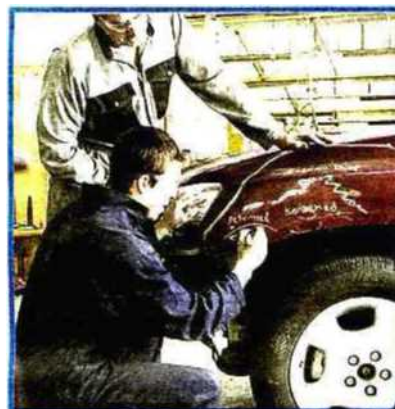
I giovani imprenditori biellesi e torinesi che hanno reinventato il Fantacalcio



ASSICURAZIONI

L'auto si può far riparare dal carrozziere di fiducia

■ Portano a casa una prima vittoria i Carrozziere di Confartigianato: la Camera, nella seduta del 7 ottobre, ha infatti approvato il Disegno di legge Concorrenza nel quale sono contenute le norme in materia di Rc auto ed ha recepito le sollecitazioni della Confederazione. E' stato ristabilito il principio in base al quale gli assicurati hanno diritto a ottenere il risarcimento per la riparazione a regola d'arte del veicolo danneggiato, avvalendosi di imprese di autoriparazione di propria fiducia. Inoltre, sono previste linee guida per la riparazione a regola d'arte condivise tra le Associazioni nazionali del settore dell'auto-riparazione, l'Associazione nazionale delle imprese assicurazioni, le Associazioni dei consumatori. Inoltre i costi di installazione delle "scatole nere" e di ispezione del veicolo saranno a carico delle assicurazioni. Ora si attende che le modifiche approvate dalla Camera siano confermate nel passaggio al Senato. «Ne va del futuro del settore dell'auto-riparazione in cui operano 119.000 imprese, con 240.000 addetti» spiega Confartigianato. «Di queste, 57.224 sono imprese di carrozzeria e di riparazione meccanica che danno lavoro a 159.738 addetti».



3

Misia, Confartigianato: In Italia servono riforme vere. Le imprese sono penalizzate da tasse spropositate

Segnali positivi, ma è vera ripresa?

Aumentati anche i prestiti alle famiglie

La fase di miglioramento della congiuntura economica alimenta un dibattito sostanzialmente incentrato sul quesito: sarà vera ripresa o no? I numeri relativi ad alcuni fra i principali indicatori sono di segno positivo (consumi interni, export, produzione industriale, prestiti & famiglie) anche se i valori percentuali sono ancora bassi. Il Piemonte in modo particolare presenta performance più brillanti rispetto alla media nazionale.

«L'export, in primis, nei primi sei mesi del 2015 - commenta Giuseppe Misia, direttore di Confartigianato Vercelli - nella nostra regione ha raggiunto i 23,3 miliardi di euro facendo registrare un +9,6% (+5% in Italia). A determinare questo risultato hanno concorso alcuni settori trainanti come la meccanica (+2,7%), l'alimentare (+5%), il tessile abbigliamento (+10,7%), gli articoli in gomma e materie plastiche. Anche i prestiti alle famiglie, dopo anni di cali ininterrotti, hanno fatto registrare un modesto ma incoraggiante +0,3%, che fa il paio con il +1,7% dell'aumento dei consumi interni. Tutto questo conferma e corrobora un clima di aspettative meno pessimistico fra gli imprenditori che si ritrova nella indagini congiunturali condotte da alcune organizzazioni imprenditoriali, fra cui Confartigianato Piemonte».

«Tuttavia - prosegue - senza voler gufare, occorre evidenziare alcuni fattori esterni che certamente incidono sulla mutata situazione. Intanto il quantitative easing della Bce che ha iniettato forti dosi di base monetaria a costi bassissimi per lo sviluppo delle attività produttive. Poi il deprezzamento dell'euro, che ha reso competitive le nostre produzioni rispetto ai Paesi dell'area del dollaro e, infine, il forte calo del prezzo del petrolio. La preoccupazione sta

nella modestia del recupero del Pil (0,7%) in presenza di condizioni così favorevoli che non possono durare in eterno; peraltro i pesanti fardelli che gravano sulle imprese italiane, dalle tasse spropositate, alla sclerotica burocratizzazione, all'incertezza del diritto sono stati appena scalfiti dai provvedimenti governativi: decontribuzione delle nuove assunzioni, riduzione dell'Irap e jobs act».

Inoltre il contesto internazionale, anche dal punto di vista economico, procede con un andamento sussultorio: «Il caso Volkswagen rischia di avere impatti non ancora quantificabili ma consistenti nell'economia mondiale oltre ad aver compromesso la fiducia nella lieve ripresa dell'economia europea con ripercussioni sull'intera filiera dell'auto. Gli stessi Stati Uniti non hanno ancora consolidato stabilmente le basi di uno sviluppo di lungo periodo in grado di ridare stabilità al quadro complessivo, ma anche l'area Bric (Brasile, Russia, India, Cina), che fino a

poco tempo fa sembrava essere diventata il nuovo potente motore dell'economia internazionale, si è fortemente indebolita».

«È difficile - conclude Misia - allora propendere per l'uno o per l'altro giudizio, mai come adesso il bicchiere

può essere mezzo pieno o mezzo vuoto. L'unica certezza è che un Paese come il nostro, con i problemi strutturali che lo affliggono deve continuare, intensificando gli sforzi, a lavorare per riallinearsi ai Paesi che stanno più in alto nella graduatoria. Servono riforme vere, un'ampia modernizzazione delle infrastrutture e un piano d'investimenti finalizzato alla crescita del mercato interno. Da parte delle imprese, quelle piccole in particolare, il Paese può aspettarsi la concretezza del saper fare e un'inrollabile determinazione a farcela».



Giuseppe Misia, direttore di Confartigianato Vercelli: La preoccupazione sta nella modestia del recupero del Pil e nel contesto internazionale



L'INIZIATIVA

In ottocento al Movicentro per la giornata di Iolavoro

IVREA

Oltre 800 passaggi. Tanti sono stati quelli registrati nella giornata di Iolavoro, l'iniziativa ospitata al Movicentro il 30 settembre scorso. Il numero dei passaggi li rende noti Enrico Capirone, assessore al Lavoro. «L'individuazione della nostra città come sede dell'evento - dice - oltre ad essere un importante riconoscimento del ruolo che il nostro territorio può ancora recitare in ambito lavorativo, ha avuto un riscontro concreto nelle tante occasioni di incontro che nel corso della giornata si sono instaurate tra imprese e lavoratori in cerca di occupazione». L'evento era promosso dalla Regione con il coordinamento organizzativo dell'Agenzia Piemonte Lavoro, e i Comuni di Ivrea e Cuornè. Fondamentale, rileva l'assessore, è stata la

**Iolavoro al Movicentro**

collaborazione da parte dei Centri per l'Impiego di Ivrea e Cuornè, di Confindustria, Cna, Confartigianato e Confcooperative. «Siamo in contatto - conclude Capirone - con le diverse aziende presenti all'iniziativa per avere un report sulle posizioni vacanti presentate nel corso della giornata al fine di verificare i possibili sviluppi positivi scaturiti a seguito dei colloqui».



Incontro
All'iniziativa
hanno
partecipato
oltre
duecento
persone

PENSIONATI DI CONFCOMMERCIO E CONFARTIGIANATO

Nonni e nipoti insieme al Parco fluviale di Cuneo fra natura e attività didattiche

Nonni e nipoti insieme al Parco fluviale di Cuneo per visitare la «Casa del Fiume», osservare la natura, partecipare ad iniziative didattiche e riscoprire lo stretto rapporto che lega anziani e bambini. Ha radunato oltre 200 persone la giornata promossa da «50&Più» e Anap, associazioni dei pensionati di Confcommercio e Confartigianato, nell'area protetta alle porte del capoluogo.

Trekking e animazioni

Dopo un trekking di 3 km dal Santuario degli Angeli, con percorso parallelo al torrente Gesso, i partecipanti hanno raggiunto la struttura e condiviso giochi, ricerche, perlustrazioni, varie tappe per la colazione e il pranzo, con un pomeriggio dedicato ad attività e animazioni.

«Abbiamo trascorso una splendida occasione di incontro - dice Ferruccio Dardanello, presidente di 50&Più di Cuneo - in un'area

che fa onore alla città per la sua valenza paesaggistica e didattica, esaltata anche dall'abilità degli operatori che vi dedicano tanto impegno. Imprenditori del commercio e del mondo artigiano hanno sperimentato il piacere di immergersi nella natura, vicino al fiume Gesso, una presenza caratterizzante per il capoluogo. Piacevoli gli interventi studiati con cura, per approfondire la conoscenza delle risorse del Parco, e molto interessante la conclusione dell'incontro, in cui le cinque "guide" hanno svelato i segreti delle api».

Il presidente dell'Anap di Confartigianato, Giuseppe Ambrosoli: «Grande la soddisfazione per adulti e bambini, molto gradito il dono della maglietta del Parco. Mi auguro sia riproposta, per favorire la socializzazione e accrescere la consapevolezza della presenza di risorse importanti che, in qualche caso, i cuneesi non conoscono». [MT. B.]



Cuneo

Al via la Fiera del marrone con tutte le eccellenze d'autunno

Nel centro di Cuneo, trasformato in gigantesca isola pedonale, si è inaugurata ieri la 17ª Fiera nazionale del marrone, dedicata a tutte le eccellenze, enogastronomiche e artigianali, dell'autunno. Trecentomila i visitatori attesi fino a domani, 250 gli espositori selezionati da un pool di esperti, con innumerevoli possibilità di degustazione e acquisto. In programma anche laboratori didattici, iniziative culturali, proposte turistiche, spettacoli, mostre e concerti.

In piazza Galimberti, Coldiretti e Confartigianato propongono «Autunno da gustare», filiera «km-zero» tutta cuneese, e, naturalmente si possono gustare le caldarroste, cotte sul momento. I promotori hanno deciso di mantenerne invariato il prezzo: 2,50 euro al cartoccio. I marroni (le varietà più pregiate di castagne) che hanno diritto a fregiarsi del marchio Igp di Cuneo, sono ben 23, coltivati e raccolti nella vallate, dal Cebano al Monviso. Tra i primi visitatori di ieri anche una delegazione dall'Iraq.



Cuneo

Al via la Fiera del marrone con tutte le eccellenze d'autunno

Nel centro di Cuneo, trasformato in gigantesca isola pedonale, si è inaugurata ieri la 17ª Fiera nazionale del marrone, dedicata a tutte le eccellenze, enogastronomiche e artigianali, dell'autunno. Trecentomila i visitatori attesi fino a domani, 250 gli espositori selezionati da un pool di esperti, con innumerevoli possibilità di degustazione e acquisto. In programma anche laboratori didattici, iniziative culturali, proposte turistiche, spettacoli, mostre e concerti.

In piazza Galimberti, Coldiretti e Confartigianato propongono «Autunno da gustare», filiera «km-zero» tutta cuneese, e, naturalmente si possono gustare le caldarroste, cotte sul momento. I promotori hanno deciso di mantenerne invariato il prezzo: 2,50 euro al cartoccio. I marroni (le varietà più pregiate di castagne) che hanno diritto a fregiarsi del marchio Igp di Cuneo, sono ben 23, coltivati e raccolti nella vallate, dal Cebano al Monviso. Tra i primi visitatori di ieri anche una delegazione dall'Iraq.

